

L'organo restaurato si presenta ai fedeli

Prevalle



Nella parrocchiale. L'organo

■ Nuova vita per l'organo della parrocchiale di San Michele. Domenica alle 16 l'antico strumento restaurato si presenterà ai fedeli e alla cittadinanza con un concerto di Stefano Rattini, organista titolare della cattedrale di Trento.

L'organo di San Michele, documentato già a metà Settecento, era stato ricostruito quasi per intero, partendo dal nucleo di canne originario, nel 1867 da Giovanni Tonoli. Altri interventi si erano succeduti tra fine Ottocento e inizio Novecento - anche per eliminare sonorità ritenute «eccessive» sull'onda della riforma ceciliana che voleva restituire maggiore sobrietà alla musica liturgica -, negli anni

Trenta e nel 1984. Nonostante questo, lo strumento si trovava negli ultimi tempi in uno stato di grave disarmonia dei suoni e con pesanti malfunzionamenti della componente meccanica. Così, nel 2015, l'allora parroco don Vittorio Bonetti decideva di promuoverne il restauro, operazione conclusa ora sotto la guida del suo successore don Fabrizio Gobbi.

Grazie anche a un contributo di Fondazione Comunità bresciana, tutti gli elementi sono stati sottoposti a pulitura, riparazione e regolazione per permettere un funzionamento corretto e un'armonica pronuncia sonora; sono stati ricostruiti gli elementi eliminati e si è mantenuta la manticeria, separando nel contempo l'aria in due pressioni. L'intervento ha riportato lo strumento alla fisionomia il più vicino possibile a quella d'origine. // E. GIU.